

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	25/01/2022	6	Bentivoglio, frontale tra camion e auto, muore a 33 anni <i>Luca Muleo</i>	2
NUOVA FERRARA	25/01/2022	9	Consorzi agrari Corso di formazione per ventuno giovani <i>Maurizio Barbieri</i>	3
NUOVA FERRARA	25/01/2022	19	Fanno il pieno e scappano: subito presi = Fanno il pieno senza pagare Scappano ma vengono fermati <i>Redazione</i>	4
REPUBBLICA BOLOGNA	25/01/2022	8	Muore andando al lavoro "Nazam aveva chiesto di poter cambiare turno" = Scontro mortale andando al lavoro "Aveva chiesto di cambiare turno" <i>M. Bet.</i>	6
REPUBBLICA BOLOGNA	25/01/2022	15	Con Pintus la risata è assicurata <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	25/01/2022	50	Schianto all'alba, muore sul colpo un 33enne <i>Francesco Zuppiroli</i>	8
RESTO DEL CARLINO FERRARA	25/01/2022	40	Pieno di gasolio senza pagare Scatta l'inseguimento in A13 La polstrada li denuncia per furto <i>Redazione</i>	9

Bentivoglio, frontale tra camion e auto, muore a 33 anni

Muhammad Nazam, lavorava alla Yoox per conto di LisGroup. SiCobas: «Aveva chiesto di cambiare turno»

«Non ci posso credere, avevi sempre il sorriso e così ti ricorderemo». È forte sui social e tra i colleghi e tra chi l'aveva conosciuto il cordoglio per la morte di Muhammad Nazam, 33enne pakistano deceduto sul colpo ieri mattina in un terribile incidente stradale.

Sono le 5.30 quando l'uomo, secondo le prime ricostruzioni dei carabinieri di Molinella, fatte attraverso la visione delle immagini delle telecamere di videosorveglianza che hanno il loro occhio puntato sulla strada, alla guida della sua Polo e per cause da accertare avrebbe perso il controllo della macchina. Finendo nell'altra corsia all'altezza della rotonda Segnatello, a Funo, nel comune di Bentivoglio. Una decina di minuti dall'Interporto dove va a lavorare.

Lo schianto è tremendo, l'utilitaria finisce sotto a un camion che viaggia in direzione opposta, chi è alla guida,

un romeno di 34 anni, esce illeso dall'incidente. Per Nazam invece, rimasto incastrato fra le lamiere ed estratto dai vigili del fuoco, non c'è più niente da fare nonostante l'intervento pronto del personale del 118. Muore sul colpo. Tra le ipotesi al vaglio di chi indaga, un colpo di sonno o un malore potrebbe avergli fatto perdere il controllo del mezzo. Lo diranno gli accertamenti successivi.

Una tragedia terribile, il pakistano lascia moglie e due figlie piccole di 3 e 6 anni attorno ai quali si stringe con una nota il sindacato SiCobas. Che però attacca sulle condizioni di lavoro. Secondo la sigla sindacale Nazam «lavorava alla Yoox per conto di LisGroup, la stessa azienda - si legge nella nota - di cui il Tribunale del Lavoro di Bologna ha accertato la condotta discriminatoria causata dalla variazione dei turni e che aveva portato molte giovani ma-

dri a dimettersi. Nazam era l'unico uomo che insieme alle mamme di Lisgroup aveva richiesto il turno centrale». Perché, è sempre la spiegazione che arriva dal sindacato «aveva delle fragilità e stava facendo delle cure per le quali era importante una regolarità del sonno. Aveva chiesto il turno centrale e gli era stato negato». Sostiene così il sindacato, aggiungendo la vicinanza alla famiglia e la voglia di rendere giustizia al compagno.

I mezzi coinvolti nell'incidente sono stati posti sotto sequestro, per prassi l'ipotesi con cui il fascicolo è aperto in Procura è quella di omicidio stradale, le indagini dei carabinieri di Molinella ricostruiranno la situazione lavorativa dell'uomo, a livello contrattuale e di impiego. Adesso soprattutto c'è da affrontare il dolore della famiglia e dei tanti colleghi che l'avevano

conosciuto e apprezzato in questi anni di lavoro. «Eri una persona buona, non ti dimenticheremo».

Luca Muleo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vittima Muhammad Nazam



Peso:22%

ASSISTENZA QUALIFICATA

Consorzi agrari Corso di formazione per ventuno giovani

È iniziato nella sede di San Giorgio di Piano il percorso formativo dei primi 21 giovani dell'Academy di Cai - Consorzi Agrari d'Italia, primo hub strategico dell'agricoltura italiana per la fornitura di servizi, mezzi e prodotti agricoli.

I ragazzi, provenienti da ogni parte d'Italia, tutti di età compresa tra 25 e 30 anni con un percorso di studi in ambito agrario e zootecnico, selezionati tra oltre 130 candidature, per sei mesi alterneranno la formazione in aula, organizzata in collaborazione con Inipa Coldiretti, con il lavoro in campo a stretto contatto con le aziende agricole e con le agenzie Cai.

LA SELEZIONE

Le aziende agricole richiedono in questa fase figure professionali specializzate e di alto profilo che le accompagnino nelle sfide di ogni giorno e l'Academy di Consorzi Agrari d'Italia serve a selezionare e formare i migliori giovani proprio con l'obiettivo di offrire un'assistenza completa e al passo coi tempi alle imprese.

Imponente la macchina organizzativa messa in piedi per i primi quattro giorni di formazione in sede, in ossequio alle normative anti-Covid: giovani e docenti dell'Academy, infatti, tutti in possesso di green pass o super green

pass, già presentatisi con tampone negativo, saranno sottoposti ogni giorno a test rapido antigenico prima di entrare in aula.

Un modo per lavorare in sicurezza e iniziare questo percorso di inserimento lavorativo con la massima serenità.

LE PAROLE CHIAVE

«Innovazione e sostenibilità sono le parole chiave su cui poter costruire e vincere le sfide del futuro per l'agroalimentare del nostro Paese - spiega l'amministratore delegato di Consorzi Agrari d'Italia, Gianluca Lelli -. Abbiamo sentito il dovere di inaugurare questa prima scuola di formazione agricola del

Paese per formare nuove giovani professionalità in grado di far crescere con il vento fresco dell'età e dei sogni, oltre che con la forza delle conoscenze teoriche e pratiche che acquisiranno, l'agricoltura e gli agricoltori italiani».

Maurizio Barbieri



I partecipanti sono stati selezionati tra oltre 130 candidati



Peso:21%

SULLA A13

Fanno il pieno e scappano: subito presi

È accaduto in A13 quando la Polizia è stata avvertita dal gestore del distributore. / PAG. 19

TRA BOLOGNA E FERRARA

Fanno il pieno senza pagare Scappano ma vengono fermati

La Polizia stradale blocca i fuggitivi dopo un inseguimento di sei chilometri in A13
Il conducente era senza patente: multa di 3.500 euro e fermo amministrativo del mezzo

È accaduto l'altro giorno in A13 quando una pattuglia della Polizia di Stato, durante il giro di vigilanza nei pressi dell'area di servizio Bentivoglio Est, è stata avvertita dal gestore delle pompe di carburante che un'autovettura con due uomini a bordo si era appena allontanata a forte velocità dopo aver effettuato il rifornimento di gasolio senza pagarlo.

L'INSEGUIMENTO

Gli uomini della Sottosezione di Altedo della Polstrada, diretta dal comandante Paolo Piccinin, si sono subito lanciati all'inseguimento del veicolo, a tutta velocità, riuscendo a raggiungerlo e a fermarlo circa 6 chilometri più avanti rispetto al punto in cui era

no fuggiti dall'area di servizio senza pagare il rifornimento di carburante, sulla carreggiata Nord dell'A13 in direzione Padova.

Messi alle strette i due occupanti dell'autovettura, cittadini stranieri domiciliati in Italia, hanno ammesso di essere gli autori del furto di gasolio avvenuto poco prima. Su indicazione del sostituto procuratore di turno della Procura della Repubblica di Bologna, gli agenti li hanno denunciati in stato di libertà per il reato di furto in concorso. Il conducente del veicolo, una Renault "Scenic", non aveva la patente, per lui è scattata la multa di 3.500 euro. Il veicolo - a causa dei reati contestati - è stato sottopo-

sto a fermo amministrativo e i due hanno dovuto lasciare l'auto portata in un'apposita officina in attesa che venga pagata la multa per far togliere il fermo amministrativo. Una brutta avventura per i due stranieri, con residenza in Francia (la vettura aveva infatti targa francese) ma domiciliati in Italia che hanno pagato caro il loro improvvido tentativo di fare il pieno senza pagare.



Peso:1-2%,19-30%



Un agente della polizia autostradale di Altedo redige un verbale



Peso:1-2%,19-30%

Vittima di 33 anni

Muore andando al lavoro “Nazam aveva chiesto di poter cambiare turno”

Servizio ● a pagina 7

Operaio dell'Interporto contro un Tir a Bentivoglio

Scontro mortale andando al lavoro “Aveva chiesto di cambiare turno”

L'auto che invade la corsia opposta, all'alba, e lo scontro con un camion. È morto così ieri mattina Muhammad Nazam, 33 anni, che abitava a Calderara ed era originario del Pakistan. Stava andando a lavorare all'Interporto e, per ragioni ancora da accertare, attorno alle 5.30 si è schiantato contro un autoarticolato alla rotonda Segnatello, tra Bentivoglio e Funo, perdendo la vita.

Nazam è rimasto incastrato nella sua auto, una Polo, morendo sul colpo, mentre l'autista del camion, un 34enne romeno, è rimasto illeso. I carabinieri della compagnia di Molinella stanno facendo accertamenti a 360 gradi per capire perché il lavoratore abbia invaso l'altra corsia, se questo sia avvenuto per un malore o per un colpo di sonno, anche perché la dinamica è chiara ed è testimoniata anche dalle riprese delle telecamere della zona, che hanno ripreso l'auto del giovane oltrepassare la linea di mezzogiorno e andare a sbattere contro il camion.

I mezzi sono stati sequestrati e

la salma è al deposito della Certosa a disposizione dell'autorità giudiziaria, nel caso si decida di effettuare un'autopsia per verificare eventuali cause indirette dell'incidente. Nazam lascia due figlie, di 3 e 6 anni, e la moglie, mentre i suoi familiari vivono in Pakistan.

Chi non si rassegna all'idea di un "normale" incidente stradale è il sindacato Si Cobas, che ieri sui social ha ricostruito la storia di Nazam raccontando che lavorava nei magazzini di Yoox all'Interporto, per Lis Group, la stessa azienda i cui turni sono stati recentemente giudicati discriminatori dal tribunale del lavoro di Bologna. Una vertenza partita nel novembre 2020, con le proteste delle lavoratrici-madri messe in difficoltà nella gestione familiare dall'introduzione di un doppio turno (5.30-13.30 e 14.30-22.30) al posto di un unico turno centrale.

Il caso, portato in tribunale dalla consigliera di parità della Regione, Sonia Alvisi, ha poi spinto la giudice Chiara Zompi a dichiarare «discriminatori» quei turni,

imponendo all'azienda di modificarli entro tre mesi dalla sentenza, che risale al 31 dicembre scorso. «Nazam era l'unico uomo che insieme alle mamme di Lis Group aveva richiesto il turno centrale - spiega ora il Si Cobas - perché aveva delle fragilità e stava facendo delle cure per le quali era importante avere una regolarità del sonno. Aveva chiesto il turno centrale e gli era stato negato».

Il sindacato esprime poi vicinanza ai familiari e non nasconde la volontà di andare avanti nella ricostruzione della verità. «Ci stringiamo al dolore della moglie, alle sue due piccole figlie, alla sua famiglia, ai colleghi di lavoro, agli amici - dice il Si Cobas - La rabbia è tanta, faremo il possibile per renderti giustizia».

«Il caso di Nazam era stato portato all'attenzione dell'azienda più volte perché importante e certificato, ma Lis Group ha sottovalutato il suo problema», aggiunge l'avvocato Marina Prospero, che segue il sindacato.

— **m.bet.**



▲ La vittima

Muhammad Nazam, 33 anni, padre di due bambine, lavorava per LisGroup



Peso:1-2%,8-25%

Appuntamenti Con Pintus la risata è assicurata

● **Pintus**

Il comico Angelo Pintus torna a Bologna col nuovo spettacolo "Niente è come sembra": EuropAuditorium, Piazza della Costituzione 4, ore 21, ingresso 15-39 euro.

● **Riccomini e l'arte**

Per "Le voci dei libri", presentazione del volume "Arte, amica mia" di Eugenio Riccomini: Biblioteca Salaborsa, piazza Nettuno 3, ore 18, info 051 2194400.

● **Raffasofia**

Marina Visentin presenta il suo nuovo libro "Raffasofia - Il libro per trovare la felicità-tà-tà", manuale senza genere e senza età: Libreria Trame, via Nazario Sauro 16/A, ore 20, info 051

5060789.

● **Morandi**

Un'alta serata in compagnia di Gianni Morandi e del suo concerto-spettacolo "Stasera gioco in casa": in scaletta i più grandi successi del cantante. Teatro Duse, via Cartoleria 42, ore 21, ingresso 29-79 euro.

● **Jazz in Cantina**

Giulio Stermieri all'organo hammond, Andrea Burani alla batteria e Federico Sportelli al sax tenore. È la formazione che stasera torna ad animare la Cantina Bentivoglio: , via Mascarella 4/b, ore 21.30, info 051 265416.

● **Puccini inaspettato**

Nuovo appunto con "Aspettando Tosca", la

rassegna pensata per approfondire il capolavoro di Puccini: in programma il workshop "Puccini inaspettato. Il genio, l'uomo, l'artista", a cura della Fondazione omonima. Teatro Comunale, piazza Verdi, ore 19, ingresso gratuito



▲ In scena Angelo Pintus



Peso: 13%

Schianto all'alba, muore sul colpo un 33enne

Muhammad Nazam stava andando al lavoro quando la sua auto si è scontrata contro un camion. La rabbia del Sì Cobas

BENTIVOGLIO

Viveva in Italia dal 1999, da circa 13 anni, Muhammad Nazam, 33enne. Viveva a Calderara di Reno, con due fratelli, e lavorava, alla Yoox all'Interporto, per mantenere la propria famiglia in Pakistan, dove lascia ora una moglie e due figlie piccole di 6 e 3 anni. Lascia, perché ieri mattina presto, alle 5.40 circa, la vita di Muhammad si è fermata lungo la strada che era solito percorrere per arrivare a lavoro. Il 33enne pakistano è morto mentre si trovava al volante della sua Volkswagen Polo, all'altezza della rotonda Sognatello, tra Funo e Bentivoglio, dove per cause ancora in via di accertamento avrebbe invaso la corsia opposta andandosi a scontrare con un tir Iveco alla cui guida si trovava un romeno di 34 anni. Un urto che non ha lasciato

scampo a Muhammad e ha reso vani i soccorsi ricevuti.

Sul posto infatti si sono subito precipitati i vigili del fuoco e i sanitari del 118 con ambulanza e

auto medica, assieme ai carabinieri della compagnia di Molinella per eseguire i rilievi del caso. Il pm di turno ha infatti disposto il sequestro dei mezzi coinvolti nell'incidente e disposto l'autopsia sul corpo del 33enne. Una tragedia che, all'alba di ieri, ha scosso tutta la comunità di Calderara di Reno, dove Muhammad era parte del direttivo dell'associazione Mondo Nostro, che svolge attività di integrazione e tutela dei cittadini stranieri sul territorio. «Siamo sconvolti da quanto è successo - commenta Angelo Rizzi, presidente dell'associazione -. Mu-

hammad era un ragazzo d'oro, sempre in prima fila nelle attività della nostra associazione e

ora, come Mondo Nostro, faremo il possibile per stare vicini alla famiglia e aiutarli, soprattutto per fare arrivare la salma in Pakistan una volta terminata l'autopsia».

Muhammad Nazam non era solo attivo nel volontariato, «svolgeva anche attività sindacale all'Interporto dove lavorava», conclude Rizzi. Ed è proprio dall'Interporto che a seguito della morte del 33enne si alza la voce sindacale dei Sì Cobas, che nell'unirsi al cordoglio per la tragedia del giovane, fanno sapere: «Lavorava alla Yoox per LisGroup, la stessa azienda di cui il Tribunale del Lavoro ha accertato la condotta discriminatoria causata dalla variazione dei turni e che aveva portato molte giovani madri a dimettersi. Nazam era l'unico uomo che insieme alle mamme aveva richiesto il turno centrale - spiegano i Cobas - e gli era stato negato».

Francesco Zuppiroli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANGELO RIZZI

**«Era un ragazzo d'oro
Faremo il possibile
per aiutare la sua
famiglia in Pakistan»**



Muhammad Nazam, 33enne. Viveva a Calderara di Reno, con due fratelli, e lavorava, alla Yoox all'Interporto



Peso:53%

Pieno di gasolio senza pagare Scatta l'inseguimento in A13 La polstrada li denuncia per furto

I due ladri albanesi non avevano i soldi e hanno pensato di farla franca

FERRARA

Non hanno i soldi per fare rifornimento dell'auto, che fra l'altro guidano senza patente, e due albanesi residenti in Francia riempiono ugualmente il serbatoio di gasolio e si danno alla fuga. Ovviamente il gestore della pompa di benzina sull'A13, alla stazione di servizio di Bentivoglio Est, ha dato all'allarme alla polstrada di Altedo, che si è subito messa sulle tracce dei ladri. L'inseguimento è durato fino al tratto autostradale all'altezza di Poggio

Renatico. Qui gli agenti della polizia stradale hanno fermato i malviventi e li hanno denunciati per furto. Non solo, la polstrada, dopo aver appurato che l'uomo alla guida non aveva la patente, ha sequestrato la vettura usata dai due malviventi. L'inseguimento a forte velocità è durato la bellezza di sei chilometri. I due ladri sono stati denunciati per furto in concorso. Dopo l'inseguimento, quando gli agenti li hanno costretti a fermarsi, i due albanesi hanno immediatamente ammesso di aver fatto rifornimento senza pagare. Hanno spiegato che non avevano i soldi e così hanno pensato di fare lo stesso ga-

solio, sperando di farla franca. Per loro sfortuna gli agenti della polstrada, dopo la segnalazione, hanno dimostrato ancora una volta di essere veloci nel portare a termine le operazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA PATENTE

Il conducente guidava senza documenti e gli agenti hanno sequestrato l'auto



Peso:25%